Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 124

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 24 maggio 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 Trim L. 20 Col 7 numeri: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem L. 81, trim L. 41 Col 7 numeri: Anno L. 186, sem L. 94, trim L. 48 Un numero cent. 50 Arretr. cent. 50 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1-15 e 6-00 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il giorno "D,,

Da alcuni giorni tornano a moltiplicarsi le pressioni sovietiche contro gli indugi degli alleati nell'aprire il secondo fronte, cosicchè diversi giornali neutrali si sono fatti la convinzione che la data della conquista di questo o quel punto del fronte orientale sia stata fissata per l'inizio dell'attacco sul secondo fronte.

I giornali anglo-americani, invece, mantengono il più grande riserbo su questo giorno «D», fissato dai nostri avversari per l'inizio dell'invasione; e ogni agenzia di informazioni si dà l'aria di essere più o meno al corrente della cosa, oltre ad Eisenhower, a saperlo. Dal punto di vista della Germania questo giorno «D» può scoccare oggi, che domani o fra due settimane.

E se gli anglo-americani, cosa poco probabile, rinviassero questo giorno alle calende greche, non mancherebbero i mezzi e le vie per far loro intendere, che oltre al tentativo di invasione dall'occidente, ci sono ancora altri e nuovi piani che hanno il loro giorno «D».

I sovietici sembra siano oggi gli unici che non vogliono più credere all'invasione da parte delle Forze occidentali. Il New York Post ha pubblicato un telegramma del suo corrispondente a Londra, Morris, che dovunque [illegible] come il Cremlino fosse diventato tanto diffidente di fronte ai suoi alleati, da essersi formata la convinzione, che il tentativo del secondo fronte sarebbe lanciato solo quando le forze armate sovietiche si fossero largamente dissanguate.

A Mosca si dice apertamente che gli anglo-americani hanno l'intenzione di combattere fino all'ultima goccia di sangue russo, per poi concludere un accordo con il Reich, sulla cui bilancia le armate anglo-americane peserebbero allora di più di quelle sovietiche completamente esauste.

Un comunicato apparso sul The World Telegram da un commento sulle attuali trattative anglo-americane per le quali Stettinius si è recato a Londra. Esso sottolinea che l'intenzione degli inglesi e sovietici, di dividere l'Europa in due sfere d'interesse, una sovietica e l'altra britannica, è uno sbaglio madornale, che porterebbe al caos e ad una terza guerra mondiale.

Il comunicato non è proprio esatto, in quanto dimentica, che con le sfere d'interesse la politica britannica oggi non fa che giocare, per non ammettere, che già adesso non ha più la forza di contrastare alla politica esigente e imperialistica del Cremlino, o peggio ancora al momento di opporvisi con la forza al momento decisivo.

Nemmeno gli Stati Uniti avrebbero questa potenza, in tale ora. Che sarebbero le loro truppe, il cui arresto [illegible] documenta i limiti della loro forze combattive, se dovessero affrontare una Potenza che fosse stata capace di travolgere il fronte orientale tedesco ed europeo?

In una simile situazione di imbarazzo e di timorosa attesa non è da stupire [illegible] di Hull ai neutrali perchè aiutano il nemico, fornendogli importanti materie prime. Inizialmente per i neutrali esisteva una attenuante, perchè allora si credeva generalmente che la Germania potesse vincere la guerra; ma ora questa «illusione» verrebbe a mancare. E il Daily Mail afferma che contro la Svezia, la Spagna, il Portogallo e la Turchia, non c'è altro rimedio che le sanzioni economiche.

Queste [illegible] la misura di quelle che gli inventori della Carta Atlantica intendono per indipendenza dei paesi e dei popoli, la quale deve mostrarsi in fin dei conti manifestamente proprio nella decisione di restar neutrali e nel mantenere le relazioni commerciali con i due campi avversari. E si può contemporaneamente misurare con quali mezzi gli anglo-americani cercherebbero di impedire l'esistenza e la possibilità di neutrali per la terza guerra mondiale, della quale già si parla da loro con tanta frequenza.

I giornali americani scrivono in questi giorni in guisa da far ritenere che anche il giorno «D» dello scoppio della terza guerra mondiale sia già stabilito almeno all'incirca, esattamente come quello dell'invasione dell'Europa. In relazione a questo atteggiamento verso i neutrali si rivela la fondamentale presa di posizione rispetto a questa guerra, cosa che dovrebbe dar da pensare a tali paesi.

Se la Associated Press ha potuto rivelare recentemente che a porte chiuse il governo degli Stati Uniti tratta un problema gigantesco, la cui soluzione dovrebbe permettere di superare i primi tre anni della terza guerra mondiale, e ha accennato poi a un piano di accaparramento di materie prime per un totale di 5 milioni di dollari, si può ben temere che con tali pazzeschi progetti si vogliano creare fin da ora i motivi di un nuovo conflitto.

Gli Stati Uniti si sono indirizzati decisamente verso un aggressivo imperialismo economico, che è pronto a disgregare anche l'Inghilterra e l'Impero. L'Unione Sovietica da parte sua, dalla combinazione del desiderio espansionistico degli Zar col programma di rivoluzione mondiale del bolscevismo, tende a un proprio imperialismo, cosicchè fra Mosca e Washington esiste già un antagonismo che potrebbe facilmente scaturire dalla coesistenza di due sogni di dominazione mondiale.

Gli yankees credono di trovare un compenso per i mercati e per le fonti di materie prime perduti in Asia, perchè altrimenti il loro sistema di monopolio capitalistico crollerebbe.

Intanto anche le previsioni più lungimiranti sulla terza guerra mondiale sono d'accordo nell'affermare che una premessa per l'attuazione di tutti questi piani dev'essere la distruzione del Reich e di tutto il potenziale europeo da esso incrementato.

Di fronte al piano bolscevico di violenza, che vorrebbe schiacciare il mondo civile onde condurlo al suo stesso livello, come di fronte all'imperialismo monopolistico americano, la cui anarchia condurrebbe da una crisi economica all'altra e quindi da una guerra all'altra, sta il mondo del nuovo ordine sociale, la cui idea trionferà su tutte le ideologie opposte, siano esse rivoluzionarie o reazionarie.

Perciò agli yankees il giorno «D» dell'invasione per ora sta a cuore assai più di tutte le elucubrazioni future per una terza guerra mondiale.

Siccome Mosca e Washington sono d'accordo almeno nella parte negativa, cioè nel proposito di distruzione della Germania e dell'Europa, è da presumere che la diffidenza sovietica di fronte agli alleati non sia pienamente legittima. L'Inghilterra, ridotta alla difesa della sua semplice esistenza, col pericolo di restare schiacciata fra l'incudine del bolscevismo e il martello dell'americanismo, deve percorrere la sua strada fino alla fine, tanto più che essa si è accollata una colpa con la distruzione dei beni culturali europei, che la legano più fortemente, di quanto potrebbero fare tutte le ideologie alla Potenza dei gangsters.

Il giorno «D» potrebbe per queste ragioni essere più prossimo di quanto le più temerarie agenzie di stampa americane suppongono, oppure potrebbe essere ancora allontanato dall'emulazione generosa dei nostri avversari, perchè fra loro ognuno aspetta che si sacrifichi l'altro; comunque oggi, domani o fra alcuni mesi, quel giorno troverà sempre preparata la difesa germanica.

Un giornalista americano che ha parlato con prigionieri germanici catturati nell'Italia meridionale fu assai sorpreso nel constatare che essi non erano per niente stracciati, denutriti o moralmente abbattuti, al contrario e in quanto all'invasione la consideravano con aria di indulgente superiorità, affermando in tono di sfida: «Che gli avversari vengano pure con questa invasione; troveranno delle sorprese che nemmeno si sognano». Il giorno «D» ogni cosa rivelerà agli attaccanti cosa voglia dire essere costretti ad assalire il più forte baluardo della storia.

P. S.

Le perdite delle marine neutrali

STOCCOLMA, 23 maggio.

Il giornale svedese Svenska Dagebladet, *occupandosi delle perdite subite dalle marine mercantili neutrali rileva che nel mese di aprile sono state affondate navi per un tonnellaggio complessivo di ventinovemila ottocento tonnellate, ciò che rappresenta una delle più alte medie toccate nel corso di questa guerra.*

Dall'inizio della guerra le perdite subite dalle marine mercantili neutrali ammontano a 1166 navi per un tonnellaggio complessivo di sei milioni ventitremila tonnellate.

La sola marina svedese ha perduto, in seguito ad affondamenti, collisioni e urti contro mine un totale di 261 navi per 930 mila 969 tonnellate; per il mese di aprile scorso le perdite svedesi sono calcolate in cinque navi per 4555 tonnellate.

Fosse comuni scoperte in Slovenia

BELGRADO, 23 maggio.

Quattordici fosse in massa, con 250 cadaveri in parte storpiati, sono state scoperte presso la cittadina di Naschitze durante un rastrellamento nei boschi di quercia nella Slovena sud-orientale.

Bande comuniste hanno seppellito colà, durante la loro dominazione terroristica, i tedeschi e gli Ustascia ed i contadini che si sono opposti alla loro «salvezza» e che essi hanno assassinato dopo crudeli atrocità.

Inoltre, sono state trovate diverse persone uccise col solito colpo alla nuca.

L'U.R.S.S. mira costantemente a una repubblica in Balcania

ISTANBUL, 23 maggio.

L'ex re Giorgio di Grecia ha nuovamente affidato a Papandreu l'incarico di costituire un gabinetto di coalizione. In seguito a ciò si svolgeranno al Cairo nuove discussioni fra i rappresentanti dei partiti politici rifugiatisi sotto la protezione britannica.

Di fronte a questi sterili tentativi democratici si rivela sempre più minacciosa l'Unione sovietica che come è stato reso noto recentemente, mira alla costituzione in Balcania di una Repubblica sovietica a tutto danno delle correnti filo-democratiche che si appoggiano all'Inghilterra.

I piani "alleati,, per la cosiddetta liberazione dei popoli

LISBONA, 23 maggio.

«I piani alleati per la «liberazione» dei popoli, risultano ancora una volta dal comunicato ufficiale della conferenza dei domini», scrive un giornale portoghese in un commento nel quale viene affermato inoltre che il comunicato non dice assolutamente niente di nuovo.

A Londra si desidera la creazione di una organizzazione di polizia per il mantenimento dello *status quo* e si propone ai popoli «liberati» la presenza per tempo indeterminato degli «eserciti di liberazione». Soltanto molto tempo dopo la fine della guerra verrà permesso a quei popoli di scegliersi una forma di governo, la quale dovrà basarsi in ogni caso su principi democratici.

Il Patto d'acciaio

Il quinto anniversario del Patto d'acciaio trova ancora, e più che mai, l'Italia di Mussolini al fianco della grande Germania amica, unite nella gigantesca lotta per la liberazione dell'Europa dall'asservimento alle democrazie ebreo-massoniche-bolsceviche.

Nello spirito del Patto, i popoli delle due Nazioni non aspiravano che alla pace fecondata dal lavoro. Trascinati dalle bieche manovre d'oltre Manica e d'oltre Oceano in una guerra distruggitrice, essi tendono ancora a quella pace giusta, duratura che non potrà sorgere che dalla comune vittoria.

Il tradimento perpetrato da Vittorio Emanuele e dal suo ministro Badoglio, che doveva risolversi ai danni della Germania e del Fascismo, è stato ormai superato dalle forze genuine della nuova Italia repubblicana e redenta, che riprendono il loro posto nel Patto.

A fronte alta, con la fierezza di un dovere da compiere e che sarà compiuto.

La vergogna e il disonore ricadranno su coloro che ordirono la più infame congiura.

22 maggio
I messaggi dei due Capi

BERLINO, 23 maggio.

In occasione del quinto annuale della firma del Patto di amicizia e di alleanza tedesco - italiano, ha avuto luogo uno scambio di telegrammi tra il Führer e il Duce, tra il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, e il Duce.

Pure il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri italiano, Mazzolini, e Von Ribbentrop si sono scambiati dei telegrammi:

Il Führer al Duce:

«Duce! Nel Patto di amicizia e di alleanza concluso cinque anni fa, i nostri due popoli hanno proclamato la loro volontà di stare a fianco in tutti i tempi per la tutela e la sicurezza dei loro diritti di vita in amicizia concordia. Nel pensiero di questa ora storica, io Vi trasmetto, anche a nome di tutto il popolo tedesco, i miei più sinceri e cordiali auguri e saluti. Contemporaneamente esprimo la mia assoluta certezza che, malgrado tutte le difficoltà che saranno ancora da superare, alla fine di questa lotta, voluta dal destino, ci sarà la vittoria per le forze del Tripartito quale segno più sicuro per un futuro libero e felice dei nostri popoli.

ADOLF HITLER».

Il Duce al Führer:

«Nell'annuale della firma del Patto di amicizia e di alleanza tra la Germania nazional-socialista e l'Italia fascista, che sono unite da ideali comuni e dalla volontà di proseguire fino alla fine sulla strada assegnata loro dal destino, io voglio ancora una volta, Führer, in nome della Repubblica sociale italiana, esprimerVi la profonda fede nella vittoria delle armi del Reich e dei suoi alleati, mentre le nuove formazioni dell'Italia repubblicana sono in procinto di entrare a far parte della causa comune.

MUSSOLINI».

Il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop al Duce:

«In occasione del quinto annuale della firma del patto di amicizia e di alleanza italo - tedesco, io Vi prego, Duce, di accogliere i miei più sinceri e cordiali saluti.

«Oggi più che mai sono convinto che la lotta per la libertà dell'Europa terminerà con la nostra vittoria contro il comune nemico, preparando in tal modo un felice futuro ai nostri popoli».

RIBBENTROP.

Il Duce al Ministro degli Esteri del Reich:

«In occasione dell'annuale del giorno nel quale è stato concluso dai nostri due Paesi il patto di amicizia e di alleanza, voglio assicurarVi, Eccellenza, che l'Italia repubblicana continuerà la sua strada, in piena fede, a fianco dell'amica Germania, fino a quella vittoria che coronerà la tenace, eroica volontà del Reich e dei suoi alleati per un mondo più giusto e migliore».

MUSSOLINI.

Il Ministro degli Esteri del Reich al Sottosegretario di Stato Mazzolini:

«In occasione del giorno nel quale ricorre per la quinta volta la conclusione del patto di amicizia e di alleanza italo - tedesca, Eccellenza, i miei più sinceri auguri e saluti. La mia ferma convinzione è che le forze alleate dei nostri popoli, assieme con l'alleato giapponese, riusciranno ad ottenere la vittoria definitiva».

Mazzolini a Von Ribbentrop:

«In occasione dell'annuale della giornata storica nella quale è stata suggellata la comunione dei destini fra la Germania nazional-socialista e l'Italia fascista, voglio ancora una volta affermare, Eccellenza, la mia fede nella vittoria e la volontà di collaborare entusiasticamente alla missione di cultura e di giustizia alla quale sono destinati i nostri immortali Paesi ed i loro alleati».

Ravvedimento di socialisti di fronte alle nefandezze dei "gangsters,, dell'aria

MODENA, 23 maggio.

La federazione modenese del partito socialista di unità proletaria che ha vissuto fino ad oggi alla macchia, ha dato pubblicamente atto della sua recente attività attraverso un ordine del giorno che, regolarmente firmato, è stato inviato alla direzione de *La Gazzetta dell'Emilia*, con preghiera di pubblicazione.

Ecco l'ordine del giorno:

1) Visto e constatato il nefando bombardamento in massa delle forze anglo-americane e badogliane sulla nostra città e mentre si constata che le forze aeree tedesche e [illegible] non hanno mai bombardato che obiettivi prettamente militari in zona di operazione, si ordina lo scioglimento della federazione e sezione socialista di Modena e provincia.

2) Si invitano tutti i compagni a ritirarsi da ogni attività e collaborazione con forze di altri partiti che non siano di netta e sana organizzazione di unità proletaria e nazionale.

3) Si ordina a tutti gli sbandati proletari di sentimenti patriottici di rientrare alle proprie case e riprendere il lavoro che oggi è tanto necessario per la ricostruzione dei focolari distrutti.

4) Al di sopra di ogni idea politica oggi è necessario stringerci compatti a difendere il nostro diritto di proletari di fronte alla prepotenza della borghesia ebraica, massonica e straniera.

La *Gazzetta dell'Emilia* in un articolo di fondo del Direttore commenta questa presa di posizione dei socialisti e, dopo avere esaminato alcuni punti principali del programma del cosiddetto partito socialista di unità proletaria, così conclude: «Dobbiamo oggi rivedere la nostra tesi antisocialista ed esaminare i motivi che ci portano a negare il valore di una promessa del partito socialista? Potremmo anche farlo; ma sarebbe difficile arrivare ad una conclusione o per lo meno ad un accordo perchè fra noi ed i socialisti sta il grande scoglio del fenomeno guerra. Come nel 1915-18 il partito socialista, i capi cioè del socialismo, non hanno neppure oggi compreso come la guerra non sia un puro fatto economico al quale il proletario sia estraneo e contrario, bensì un atto deciso e forse conclusivo di quella che è la feroce lotta contro il mondo che lavora. Si potrà superare questo scoglio? Dobbiamo chiedere ai compagni socialisti di rivedere essi per primi la loro posizione di fronte alla condotta ed al fatto della guerra? O dobbiamo pensare che quella netta condanna che implicitamente l'ordine del giorno infligge agli anglo-americani rappresentanti le cosiddette democrazie e la borghesia ebraico-massonica ed internazionalista, abbia già in atto un simile tentativo di revisione?

Mosca vuol agire da sola

STOCCOLMA, 23 maggio.

L'Unione sovietica non vuol saperne di aderire ai piani di azione comune e di collaborazione formulata dagli anglo-americani. All'invito rivolto all'agenzia *Tass* per collaborare ad uno scambio di notizie, il vice presidente della stessa ha risposto con un netto rifiuto.

Anche in questo campo i bolscevichi intendono agire da soli, ciò che le recenti campagne propagandistiche confermano.

SUL FRONTE MERIDIONALE
Tutti i tentativi di sfondamento respinti con gravi perdite per il nemico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella testa di ponte di Nettuno, dopo avere intensificato nelle prime ore di stamane il fuoco di tutte le sue artiglierie, il nemico è passato all'attacco a sud-ovest e ad ovest di Littoria e nel settore tra Cisterna e Littoria con forti contingenti di fanteria e corazzati, appoggiati da formazioni di apparecchi da battaglia. I combattimenti sono in corso.

Sul fronte meridionale italiano è fallito un tentativo avversario di occupare Terracina, mediante una rapida [illegible].

A nord-est di Terracina le truppe alleate sono riuscite ad occupare una quota. Anche [illegible] combattimenti più violenti si sono svolti nel punto più nevralgico fra Lenola e Pontecorvo e nella zona di Piedimonte. Le valorose truppe germaniche hanno respinto, in accaniti combattimenti, il nemico che aveva attaccato dopo un'intensa preparazione di artiglierie e bombardamenti aerei, con la fanteria ed i corazzati. Le perdite avversarie sono state gravissime. Infiltrazioni locali conseguite in alcuni punti dalle forze nemiche, sono state eliminate in contrattacchi o circoscritte.

La lotta è particolarmente accanita presso Pontecorvo e Piedimonte. Tutti i tentativi di sfondamento appoggiati dal fuoco di martellamento delle artiglierie e da attacchi aerei ad ondate successive sono stati respinti dal concentrico fuoco della difesa tedesca.

Le truppe germaniche impiegate in questo settore al comando del generale di Corpo d'Armata Feurstein, si sono particolarmente distinte durante gli accaniti combattimenti di questi giorni.

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa calma, ad eccezione di deboli attività locale. Dopo il rastrellamento di un tratto del basso Nistro, i combattimenti sono cessati a sud di Dubossari.

Reparti di fanteria e corazzati germanici, appoggiati da apparecchi da battaglia, tedeschi e romeni hanno sbaragliato in questa zona varie divisioni di fucilieri ed una brigata corazzata sovietica.

Il nemico ha subito gravissime perdite. Le truppe germaniche hanno fatto duecento prigionieri, catturato o distrutto 47 carri armati, 71 cannoni ed una grande quantità di materiale bellico.

Nella scorsa notte una formazione di bombardieri ha effettuato un attacco contro la stazione ferroviaria di Dzancoi nella parte settentrionale della Crimea provocando incendi ed esplosioni.

Apparecchi da bombardamento nord americani hanno diretto nella giornata di ieri un attacco terroristico contro la città di Kiel. Si registrano danni nei quartieri abitati e vittime fra la popolazione civile. Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli alla difesa, sono stati abbattuti 23 velivoli avversari.

Nella scorsa notte apparecchi britannici hanno effettuato incursioni su varie città provocando danni e vittime, particolarmente a Dortmund e Braunschweig. La difesa ha abbattuto in questa incursione 48 quadrimotori nemici.

Grosse formazioni di bombardieri pesanti germanici hanno attaccato nuovamente nella notte scorsa il porto inglese di Portsmouth causando estesi incendi e distruzioni.

Apparecchi veloci tedeschi hanno continuato le loro operazioni contro obiettivi lungo la costa orientale dell'Inghilterra.

continuo intervento di forze alleate, le truppe tedesche hanno mantenuto generalmente le loro posizioni. Questo vale particolarmente per Pontecorvo che è stata difesa con successo dai granatieri corazzati tedeschi e per Piedimonte dove la prima Divisione paracadutisti ha inflitto un grave scacco alle truppe mercenarie polacche del generale Alexander.

Anche nella zona di Pico si sono svolti accaniti combattimenti contro le truppe mercenarie.

Tentativi delle forze d'invasione di sopraffare le posizioni tedesche di Lenola sono stati così efficacemente sventati da violenti contrattacchi di granatieri corazzati tedeschi, che gli americani hanno dovuto ritirarsi disordinatamente, con gravissime perdite, oltre le loro posizioni di partenza.

Allo stesso modo è fallita una puntata americana contro Terracina. Gli americani avevano sperato di potersi impossessare della località con un colpo di mano, ma il fuoco automatico delle armi tedesche li ha bloccati cosicchè essi non sono stati nemmeno in grado di liberare reparti accerchiati.

Ad eccezione della definitiva distruzione del forte gruppo sovietico sull'ansa del Nistro, ad ovest di Grigoriupol, non si sono svolti ieri su tutto il fronte orientale particolari combattimenti.

La distruzione delle forze bolsceviche sul basso Nistro appare, dopo gli ultimi calcoli delle perdite nemiche, come un significativo successo tattico. I sovietici erano riusciti, circa una settimana fa, ad occupare una posizione tedesca nell'ansa del Nistro, ad ovest di Grigoriupol e ad impossessarsi così di tutta la zona. Metodicamente è stato allora ristretto di giorno in giorno l'anello attorno alle forze bolsceviche, mentre venivano contemporaneamente respinti attacchi d'alleggerimento ad est.

Ogni tentativo di sortita delle forze accerchiate, oppure di liberazione da parte di reparti provenienti dall'esterno, è così fallito. Nella giornata di ieri gli ultimi resti delle forze accerchiate che si erano ritirate in un bosco sono stati definitivamente distrutti.

Le perdite complessive che i bolscevichi hanno subito in questo combattimento ammontano ad almeno 25 o 30 mila uomini.

Anche il bottino di artiglieria è notevole. Il piano sovietico di costituire nella zona di Grigoriupol una pedana di lancio per la prossima offensiva sul basso Nistro è così fallito.

Aspri vittoriosi combattimenti nei cieli della Francia e del Belgio

BERLINO, 23 maggio.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* apprende che violenti combattimenti aerei si sono svolti martedì mattina su centri della Francia sud-orientale e sul Belgio.

I cacciatori germanici hanno attaccato i bombardieri americani che, scortati da caccia a largo raggio d'azione, si sono spinti verso la frontiera occidentale del Reich.

Gli apparecchi americani hanno sorvolato per poco tempo le regioni di frontiera della Germania occidentale e non hanno lanciato che uno scarso numero di bombe.

Nel corso di attacchi terroristici effettuati nella notte sul 22 maggio le formazioni da bombardamento britanniche hanno perduto almeno 45 quadrimotori.

I cacciatori tedeschi hanno dichiarato che altri apparecchi sono stati colpiti nel corso di combattimento aerei ma il loro abbattimento non è stato constatato con sicurezza. La maggior parte dei quadrimotori distrutti è stata abbattuta dall'artiglieria contraerea all'inizio delle incursioni.

Durante la seconda fase dei combattimenti gli apparecchi da caccia germanici sono stati sempre ostacolati dalle cattive condizioni del tempo.

La Cattedrale ed altre preziose opere gravemente colpite a Livorno

MILANO, 23 maggio.

Domenica scorsa l'aviazione nemica si è accanita contro alcune città dell'Italia centrale e settentrionale, colpendo abitazioni civili, chiese e monumenti e facendo vittime fra la popolazione civile.

Ad *Arezzo*, assolutamente priva di obiettivi militari, sono state sganciate numerose bombe sulla zona della città nuova e sono andati distrutti numerosi villini.

A *Livorno* l'azione del nemico si è ripetuta in varie ondate; sui quartieri del centro sono state colpite senza discriminazione alcune chiese, edifici culturali e case d'abitazione civile: sono stati registrati ingentissimi danni e perdite umane. In questo bombardamento è andata distrutta tra le altre chiese, la Cattedrale architettata dal Buontalenti e condotta a termine, verso la fine del XVI secolo, dal Pieroni.

Questa magnifica chiesa costituiva uno dei vanti della nostra architettura. Altari, cantorie, il ricco soffitto del XVIII secolo, tutto è stato distrutto; sono rimasti in piedi fra le macerie il campanile, i massicci muri maestri e le possenti colonne del trono. Anche la chiesa di Santa Giulia, patrona di Livorno, ha avuto il soffitto trapassato ed ha subito altri gravi danni; la Biblioteca Labronica, ricca di migliaia di volumi ed incunaboli preziosi, è stata gravemente colpita. E' stato in parte smantellato il mercato, una fra le più moderne costruzioni del genere in Italia.

Il nemico non ha risparmiato neppure gli asili e la chiesa dell'Amore, ed ha seminato bombe persino sui cimiteri della Misericordia e della Purificazione; alcune tombe mostrano le salme sacrilegamente violate.

Aerei nemici hanno mitragliato inoltre alcune frazioni rurali del Comune di *Forlì* e, tra l'altro, il sanatorio antitubercolare, situato a Vecchiazzano, alle porte della città.

La situazione

Il Comando Supremo anglo-americano nell'Italia meridionale sembra avere l'intenzione di raggiungere nel corso della giornata di oggi sui fronti italiani un successo ad ogni costo.

Dalle prime ore del mattino larghi settori dei due fronti sono sottoposti ad un fuoco tambureggiante di tutti i calibri come mai finora. Con le prime luci dell'alba si sono sviluppati combattimenti eccezionalmente violenti nella zona di Cisterna e di Littoria, nonchè sul fronte meridionale presso Terracina, Lenola, Pico, Pontecorvo e Piedimonte.

Riguardo ai combattimenti di ieri si apprende che nonostante il

L'attacco germanico su Portsmouth

BERLINO, 23 maggio.

A quanto apprende l'*Agenzia internazionale di informazioni*, la scorsa notte apparecchi pesanti da combattimento germanici, in formazioni numerose, hanno attaccato duramente il porto di Portsmouth.

Alle zero-trenta, circa, il gruppo di punta iniziava l'attacco e, favorito dalle ottime condizioni di visibilità, provocava subito vasti incendi.

Per venti minuti gli aviatori germanici hanno sganciato ingenti quantità di bombe dirompenti ed incendiarie.

In base ai rapporti degli equipaggi partecipanti a questa azione, risultano gravemente colpiti le più importanti attrezzature portuali, depositi e banchine.

Il re d'Inghilterra al quartier generale di Montgomery

AMSTERDAM, 23 maggio.

L'agenzia d'informazioni britannica annuncia che il Re d'Inghilterra si è recato lunedì al Quartier generale del generale Montgomery.

Indiretta confessione degli inglesi

MILANO, 23 maggio.

Le radio inglesi hanno diffuso un appello ai banditi dell'Italia del nord, nel quale venivano ammoniti di non iniziare azioni premature.

L'attenzione delle bande fu richiamata sul fatto che la marcia degli alleati poteva procedere solo lentamente, per così dire passo a passo, e che perciò non era affatto ancora giunto il momento della azione decisiva nelle retrovie.

Bisognava calcolare su lunghi combattimenti e non si poteva purtroppo contare su di una prossima «liberazione» dell'Italia.

In relazione a ciò viene reso noto dalle autorità italiane che questa volta in opposizione alle altre offensive anglo-americane non si registra un aumento dell'attività delle bande.

Questa decisione non vien messa naturalmente in relazione all'appello nemico, che venne fatto l'ottavo giorno dopo l'inizio della offensiva. Gli sbandati che, seguendo l'appello del Duce si presentano ai comandi militari, si trovano, come viene comunicato da Milano, in condizioni pietose.

Attacchi terroristici
Cinica risposta britannica alle proteste di un cardinale belga

PARIGI, 23 maggio.

Il cardinale arcivescovo di Malines aveva recentemente stigmatizzato i bombardamenti anglo-americani definendoli atto di inconcepibile barbarie.

Per tutta risposta la propaganda britannica ha affermato che, pure deplorando le perdite che questi bombardamenti aerei recano alle popolazioni civili, i comandi «alleati» non possono fare passare in seconda linea le finalità strategiche delle loro incursioni.

Un appello del generale Mischi ai soldati sbandati
"Spezzate la vergognosa catena che vi avvince, riprendete la vostra figura di uomini e di italiani!,,

QUARTIER GENERALE, 23 maggio.

Il generale Archimede Mischi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha rivolto alla radio un appello agli sbandati:

«Dopo il bando del Duce — ha iniziato — *che vi concedeva un mese di franchigia per presentarvi a regolarizzare la vostra posizione di soldati e di cittadini, molte voci si sono succedute alla stampa ed alla radio per richiamarvi ai sentimenti della ragione e del dovere, talchè la propaganda nemica, perfida ed ironica, parlò di sintomi di debolezza e di monotone quanto vane invocazioni. No, nessuno, nemmeno il nemico, può irridere al materno doloroso richiamo della Patria verso i figli caduti nell'errore perchè sorpresi nella fede e traditi nell'innocenza. Nessuno può negare alla madre il diritto e il dovere di ripetere fino alla disperazione il grido di salvezza verso il figlio che va, ostinato o inconscio, verso l'abisso. Voi siete Italiani; al di là di ogni passione e di ogni traviamento, che oggi può dividerci, siete nostri fratelli, e fino all'ora estrema noi sentiamo, di fronte a Dio e agli uomini, il sacro dovere di tendervi le braccia».*

Dopo aver detto di non comprendere come il sacro nome Italia possa lasciarli muti, inerti nella mortificante condizione di fuggiaschi e fuori legge, ha detto:

«Sappiamo però che non è tutta colpa vostra, ma che tanta tenebra, tanta confusione, calate sui vostri spiriti è effetto del malefico contagio con gli ignobili sfruttatori che vi tengono in loro dominio. Guardatevi dunque intorno. Chi vi circonda è tutta feccia morale e politica, chi vi guida è gente disperata che ha rotto i ponti con la società e perchè dalla società non può più sperare salvezza. Tutti compromessi, tutti carichi di tremende responsabilità e di delitti, essi non hanno altra via di scampo che buttarsi allo sbaraglio per ritardare il più possibile il giorno della resa dei conti. *Traditori di alto e basso rango, politicanti pervertiti, delinquenti comuni e criminali di ogni risma evasi dalle galere, e insieme a costoro sudditi nemici, già prigionieri nostri, che forse, per colmo di disdoro, voi stessi avete vinti e catturati, battendoli da prodi in campo aperto, tali sono gli uomini che voi oggi servite ed ai quali avete legato la vostra azione ed il vostro destino.*

«Ma non sentite dunque — ha aggiunto il generale Mischi — *l'abominio di questa connivenza con coloro che, già padroni del mondo, sono venuti sul nostro povero suolo per punirci di aver preteso un tozzo di terra per sfamare il nostro popolo? Non sentite tutto l'orrore del contatto con questa orda sacrilega che va seminando stragi e rovine nelle nostre città e nei nostri borghi? Che assassina nelle strade i nostri uomini migliori di pensiero e di azione e che nell'Italia invasa fa ogni sorta di scempi e turpitudini? Non vedete come ghignano del vostro abbrutimento? Ma udite, in nome di Dio, l'urlo delle nostre moltitudini insanguinate che maledice alla vostra complicità! Udite il richiamo perentorio che sorge dal sangue di tante vittime innocenti; spezzate alfine la vergognosa catena che vi avvince; riprendete la vostra figura e il vostro posto di uomini e di Italiani.*

«Il tempo incalza, e la decisione va presa prima che trascorra l'ora del perdono e dell'ultima possibilità di redenzione. Nessuno creda che a questo atto di clemenza, voluto soltanto dalla magnanimità del Duce, ne succeda un altro e poi un altro ancora, e nessuno creda che l'Italia non abbia la forza e i mezzi per difendersi e per reprimere; sarebbe fatale errore.

«L'Italia repubblicana vive e si fortifica ogni giorno più; essa vivrà e prospererà nei secoli, a confusione e condanna perpetua dei nemici e dei felloni. Questa certezza il popolo nostro, che lavora o che serve in armi la Patria, ha già compreso. Questo hanno pure capito le famiglie disertate che vivono nell'ambascia piangendo ed invocando più amaramente che se foste morti, questo hanno inteso migliaia di sbandati che in questi giorni sono affluiti ai loro focolari o ai centri di raccolta, finalmente liberati e nobilmente fieri di rientrare nel consorzio civile, uomini fra uomini, fratelli coi fratelli».

«Il dilemma che io vi pongo — ha concluso il generale Mischi — *è quindi semplice e categorico: con noi o contro di noi. Questo abbiamo bisogno di sapere per la nostra buona pace. Chi sarà contro di noi non sarà più fratello, ma reprobo e avrà la sorte dei reprobi. La mia è l'ultima parola che vi viene dal seno trafitto della Patria. Ascoltatela, e badate che la salvezza della Patria ha le sue supreme e tremende esigenze.*

«In nome dell'onore d'Italia e per la fedeltà verso il nostro glorioso alleato, vi ho messi con le spalle al muro delle vostre responsabilità e del vostro dovere di cittadini italiani. Fate che la legge marziale non debba mettervi fronte al muro davanti al plotone di esecuzione. *(Stefani).*

Documenti

Si pubblica a Nuova York una rivista mensile intitolata «Horizon» che si è specializzata nel fornire ai suoi lettori alcune interessanti indiscrezioni sulle direttive di guerra delle Nazioni Unite.

Poichè molte di queste «indiscrezioni» possono interessare anche i lettori italiani traduciamo alcuni brani apparsi nell'ultimo numero e che particolarmente si riferiscono ai bombardamenti condotti senza discriminazione sui territori italiani.

Ecco quello che l'anonimo articolista, certo in vena di grande sincerità, scrive:

«Sul suolo italiano non abbiamo obiettivi industriali da colpire. Le poche industrie esistenti vogliamo tenerle in piedi, giacchè ci saranno utilissime, quando le truppe germaniche dovranno ritirarsi sulle Alpi. Il nostro scopo è perciò solo di abbattere un gran numero di edifici: gli italiani sono degli ottimi muratori e ricostruiranno facilmente e le società edilizie saranno in nostre mani, giacchè ne acquisteremo le azioni. Gli stipendi ed i salari li porremo a nostro piacimento. Avremo allora un bel ridere quando gli operai verranno ancora a parlarci, come fanno in Italia meridionale, di contratti collettivi e di vertenze sindacali!

«Ma ciò che soprattutto bisogna distruggere in Italia sono i monumenti d'arte e le vestigia della vecchia civiltà. Non dubitiamo che molti americani rimarranno meravigliati nel leggere queste nostre parole; ma bisogna porre un limite a questi sentimentalismi e non ci dorremo di apparire perfino brutali.

«Bisogna che i sudditi statunitensi sappiano quale deleteria influenza esercitano le chiese antiche ed i ruderi della Roma imperiale sull'animo degli italiani. Essi sono dei megalomani, malati della loro antica potenza e non vogliono assoggettarsi al loro stato di pezzenti.

«Inoltre finchè in Italia rimarranno in piedi monumenti artistici, da ogni parte del mondo e particolarmente dall'America una folla di ricchi turisti porterà un notevole contributo finanziario.

«E' mettendo insieme i soldi estorti ai turisti stranieri che a questi miserabili italiani è venuta la voglia di armare un esercito e di conquistarsi un impero.

«Colpendo i monumenti noi non solo togliamo loro un incentivo a riandare le vecchie glorie, ma colpiamo anche la principale fonte del loro reddito nazionale.

«Non è escluso del resto che in America non possono ricostruirsi facsimili ineccepibili dei monumenti distrutti.

«Molti dei nostri migliori architetti, scultori e pittori sono già all'opera ed i loro studi possono paragonarsi a dei sonanti cantieri dove si preparano le opere... di alcuni secoli fa».

Dedichiamo, senza commento, questo breve documento, sulla moralità dei nostri nemici a tutti quegli italiani in buona fede o no, e soprattutto agli ultimi perchè meditando sulla parola «pezzenti» vedano se proprio vale la pena di aspettarla a braccia aperte questa gente che ha sì alta opinione di noi.

E non perita conto di parlare dell'intento americano, di distruggere ogni nostra città perchè da troppo tempo abbiamo sentito esclamare, durante il passaggio sulla nostra città di una formazione nemica: «Ringraziamo il cielo. Presto saranno qui». Non c'era ironia.

Carri armati verso la linea del fuoco (Foto P. K.)

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 25, I p.
Tel. 9.11 e 5.39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 8-29

Protezione antiaerea

Disciplina sull'oscuramento degli autoveicoli e veicoli in genere - Un decreto del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, vista la circolare n. 17 in data 5 maggio a. c. del Ministero dell'Interno che apporta modifiche alla disciplina dell'oscuramento degli autoveicoli e dei veicoli in genere; visto l'art. 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale e l'art. 2 del T. U. della Legge di P. S., ORDINA che d'ora in poi siano osservate le seguenti norme:

1) AUTOVEICOLI (compresi filobus, autobus in servizio pubblico e motociclette):

a) *Fanali anteriori:* debbono essere schermati con una cuffia di tela cerata o di stoffa completamente non trasparente nella quale sia praticata una fessura di cm 8 di lunghezza e cm. 1 di altezza (8 per 1).

La fessura deve essere praticata al di sotto della lampadina in modo che la sorgente luminosa rimanga sfocata o mascherata, e deve essere schermata con una lastrina di rodovetro o altro materiale trasparente dello spessore di 6/50 di mm.

Nel caso che la forma o l'applicazione dei fari non consenta l'impiego della cuffia essi devono portare lo schermo di tela cerata o di stoffa non trasparente all'interno, applicato al vetro del faro in maniera che non si distacchi col calore della lampadina o col movimento dell'autoveicolo.

E' sempre concesso l'impiego degli speciali schermi pei fanali anteriori autorizzati dal Ministero delle Forze Armate e dal Ministero dell'Interno.

Non è consentito l'uso del faro mobile per curve, dello scrutanebbia, del faro per la marcia indietro e di altri mezzi sussidiari di illuminazione.

b) *Altri segnali luminosi:* le frecce direzionali, il fanalino di coda ed il fanale posteriore di rimorchio debbono essere di colore rosso; quello di rallentamento ed arresto arancione; tutti gli altri segnali luminosi, ivi compresi l'indicatore triangolare di treno stradale ed i fanalini di sagoma posti in alto sui lati anteriori degli autocarri, autobus, e filobus saranno di colore azzurro.

In tutti i casi la luce dovrà essere attenuata o molto scurita affinchè non si proietti vivamente sul piano stradale.

c) *Fari:* è fatto divieto di usare la luce abbagliante nell'abitato. In caso di sosta non si dovrà fare uso di luce abbagliante nè antiabbagliante; nei luoghi rischiarati dal cono di luce di un fanale di illuminazione o in appositi parcheggi la sosta avverrà a fanali spenti.

2) BICICLETTE:

Devono avere il fanale schermato da un dischetto di cartone spesso o di altra materia non trasparenti (o da vernice opaca) applicato al cristallo nella parte interna, portante una fessura orizzontale lunga cm. 3 e alta cm. 2 da praticarsi come per gli autoveicoli.

E' facoltativa l'applicazione della cuffia.

3) VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE:

Le luci devono essere azzurrate. Nella parte posteriore del veicolo, sull'angolo sinistro, è fatto obbligo di applicare un fanalino possibilmente a candela, proiettante una luce rossa rettangolare da una superficie non superiore a cm. 5 di altezza per 3 di larghezza.

4) VEICOLI A MANO:

E' fatto obbligo di applicare sulla testata di ciascuna stanga un catarinfrangente bianco e, posteriormente sull'angolo di sinistra, un catarinfrangente rosso.

Se il veicolo è a quattro ruote dovrà posteriormente applicarsi il fanalino come per i veicoli a trazione animale.

Nell'interno degli autoveicoli e veicoli di ogni specie (salvo per i tram, filobus e autobus in servizio pubblico una diversa approvata regolamentazione locale), è fatto obbligo di tenere abbassate le tendine facendo uso di luce azzurrata o attenuata in modo che non trapeli alcuna raggio all'esterno.

La luce dei vari fanalini degli autoveicoli e dei veicoli nonchè del fanale delle biciclette deve essere chiaramente visibile, in qualunque condizione atmosferica, ad una distanza di 200 metri e non più percepibile oltre i 500 metri.

In caso di allarme, gli autoveicoli ed i veicoli debbono fermarsi sostando, in luoghi abitati, nelle vie secondarie; i primi dovranno adottare il segnale di macchina ferma.

L'imposta sull'entrata

Proroga di accordi

Come è noto, il D. M. 15 febbraio 1944, XXII, con il quale sono stati prorogati per l'anno 1944 gli accordi stipulati con le Associazioni sindacali a norma dell'art 16 della legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 762, ai fini del pagamento della imposta sull'entrata, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo successivo.

Ciò stante, al fine di rendere possibile la pratica applicazione delle disposizioni contenute nel detto decreto avuto riguardo alla data della sua pubblicazione, il Ministero ha disposto quanto segue:

L'art. 2 del citato decreto ministeriale 15 febbraio 1944, stabilisce che i termini relativi alla presentazione delle denuncie da parte degli esercenti ed al pagamento delle rate di canone d'imposta scadenti entro il 29 febbraio 1944 dovevano considerarsi prorogati al 31 marzo successivo.

Avuto riguardo alla circostanza che il richiamato decreto è stato pubblicato solo il giorno 31 marzo 1944, i detti termini inerenti alla presentazione delle denuncie ed al pagamento delle rate di canone di imposta, scadenti a tutto il 31 marzo 1944, devono intendersi prorogati a tutto il 31 maggio 1944.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi agli Uffici del Registro.

Modalità per il pagamento

La Direzione Generale delle Tasse al fine di facilitare la corresponsione dell'imposta generale sull'entrata e della relativa addizionale straordinaria di guerra, da parte degli industriali e commercianti, in relazione alle facoltà conferite al ministero dall'art. 26 del D. L. 3 giugno 1943: XXI, n. 452 ha disposto quanto segue:

In via transitoria e fino a nuove disposizioni si ammette che la imposta generale sull'entrata e l'addizionale straordinaria di guerra, da corrispondersi a mezzo di marche e in sostituzione di queste, a mezzo del servizio dei conti correnti postali, a norma della legge 19 giugno 1940, n. 762 e del D. L. 3 giugno 1943, n. 452 possono essere assolti, qualunque sia l'ammontare dei due tributi, in modo virtuale mediante versamento diretto settimanale presso qualunque Ufficio postale sul conto corrente postale del competente Ufficio del Registro.

Tale particolare forma di pagamento è ammessa tanto per la corresponsione dei richiamati tributi (imposta entrata - addizionale di straordinaria di guerra) dovuti in dipendenza di atti economici posti in essere tra commercianti ed industriali, quanto per la corresponsione dell'addizionale straordinaria di guerra dovuta dai dettaglianti per le vendite al minuto da essi effettuate a norma degli art 3 e 4 (I. comma) del D. L. 3 giugno 1943, n. 452, mediante integrazione dell'imposta assolta sulle fatture di acquisto.

Le ditte commerciali ed industriali, compresi i dettaglianti, che intendono avvalersi delle modalità di pagamento dell'imposta sull'entrata ed addizionale straordinaria di guerra previste dalla presente circolare, devono presentare apposita istanza alla Intendenza di Finanza della Provincia nel cui territorio hanno la propria sede legale.

In detta istanza deve essere specificato il nominativo della ditta, il luogo ove ha la sede legale e l'oggetto della sua attività commerciale od industriale, indicando, in pari tempo, presso quale Ufficio del Registro s'intende effettuare il versamento della imposta dovuta.

Per chiarimenti rivolgersi agli Uffici del Registro.

L'offerta di libri e riviste per i militari della zona

La Federazione Fascista Repubblicana si è fatta promotrice, come abbiamo già annunziato, di una lodevole iniziativa: la raccolta di libri e riviste per militari qui di stanza.

E' un'iniziativa opportuna, la cui realizzazione sarà quanto mai gradita alla truppa, la quale desidera, nei momenti di sosta e di riposo, svagarsi con uno spirituale diletto e niente di più educativo come quello della lettura amena di buoni libri e di belle riviste.

Alla Federazione sono pervenute già numerose offerte da parte di enti, associazioni, librerie e privati, ma è necessario che nel più breve tempo possibile, altri doni siano inviati all'Ufficio assistenza della Federazione, corso Verdi 24, primo piano, affinchè si possa far fronte alle maggiori richieste dei nostri valorosi soldati.

Uno spettacolo di arte varia al Dopolavoro ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario annuncia per domenica prossima, 28 maggio, uno spettacolo di arte varia, sostenuto dal complesso artistico triestino, diretto da Livio Persini, che tanti successi ha ottenuto recentemente nelle città della nostra regione. Il complesso, del quale fanno parte alcuni ottimi artisti, svolgerà un attraente programma, che non mancherà di interessare il pubblico dei dopolavoristi. Lo spettacolo si svolgerà nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Transalpina, 10, e avrà inizio alle ore 16. I biglietti per i posti numerati sono in vendita presso il bar del sodalizio.

Le lampadine sulle scale devono essere azzurrate

La soppressione dell'illuminazione pubblica del capoluogo, ha provocato tempo addietro in centinaia di stabili anche la soppressione di quella delle scale, in quanto alimentata dallo stesso circuito. Per ovvie ragioni di opportunità, questa ultima è stata ripristinata, collegandone il circuito a quello dell'illuminazione privata. Ne consegue che a differenza di quanto avveniva in passato, al segnale di allarme tutte le scale in questione restano illuminate, provocando l'uscita della luce dalle finestre, dai corridoi e dai lucernai non oscurati.

Ad evitare le gravi sanzioni di legge, si avvertono i proprietari degli stabili interessati, che hanno stretto dovere di provvedere d'urgenza ad un efficace schermaggio delle lampadine in questione, le quali è bene siano di 220 Volta di tensione e di intensità da 3 a 5 candele al massimo. Per ottenere una buona schermatura delle lampadine, basterà avvolgerle con carta di color azzurro cupo fissata con spago.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Invito ai fascisti

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica che sabato 27 corrente il Segretario federale parlerà alle ore 19 nella sala del Littorio a tutti i fascisti repubblicani convocati in assemblea.

Si raccomanda agli interessati l'intervento totalitario.

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Buzzotto Carlo; Bonato Mario; Greppi Francesco; Braglo Giovanni; Botta Carlo; Baldo Giuseppe; Borrilli Giovanni; Balsamo Federico; Bernotti Giuseppe; Bisi Guido; Batte Raffaele; Bertini Guido; Bonelli Alfredo; Bruno Stefano; Baldini Umberto; Botti Pietro; [illegible]

L'uso della bicicletta vietato alla popolazione civile dalle ore 20.30 alla cessazione del coprifuoco

IL PREFETTO della Provincia di Gorizia

Ritenuta la necessità di disciplinare l'uso delle biciclette da parte della popolazione civile;

Visto l'art. 19 della legge Comunale e Provinciale;

ORDINA

1) E' fatto divieto alla popolazione civile nella provincia di Gorizia l'uso della bicicletta dalle ore 20,30 sino all'ora di cessazione del coprifuoco.

2) I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

3) La presente ordinanza entra immediatamente in vigore.

GORIZIA, il 23 maggio 1944-XXII.

Risposte ai lettori

(S) *Le aquile araldiche* che figurano negli stemmi di vari Stati moderni sono d'origine romana. L'aquila fu assunta come simbolo di potere fin dai primi tempi di Roma, che l'ebbe per emblema, e non la lupa con i gemelli Romolo e Remo.

(F. G.) «*Gazzetta*» è il nome del primo giornale pubblicato a Venezia (1562). Vendevasi per una *gazzetta*, monetina veneziana di rame.

(A. L.) «*Genoveffa o Ginevra*» il romanzo popolare, tradotto in tutte le lingue, è stato scritto dal canonico Schmid. Il fatto è veramente accaduto e Genoveffa era una duchessa di Brabante, moglie del conte palatino Siegfried.

(I. T.) *I.H.S.* è la sigla delle case professe dei Padri Gesuiti. Secondo la scrittura greca è il monogramma di *Iesus*. Secondo la scrittura latina può significare: *Iesum habemus socium*, o *Iesus hominum salvator*, oppure *In hoc salus*.

(F.) Sì, avete ragione. A Parigi (1524) dobbiamo i primi tentativi di *illuminazione pubblica*.

(F. D.) *Cosima Wagner* 1837-1930; nacque proprio a Como ed è figlia degli amori di Liszt con la contessa d'Agoult (Daniele Stern), moglie prima del musicista Hans Bülow, poi (1863) di Riccardo Wagner (già vedovo della prima moglie, Giuseppina Planer).

(L. D.) *Taigèto* è un monte del Peloponneso. Vi si celebravano i misteri di Dionisio, e si esponevano bambini deformi di nascita.

(D. R.) *Boccherini Luigi* è sì famoso per un suo minuetto ma scrisse 366 composizioni. Nacque a Lucca nel 1743 e la sua musica ha si può dire un carattere religioso.

(F.) Rivolgetevi al Comando militare provinciale italiano per le informazioni che ci chiedete.

B. G.) Abbiamo pubblicato quella notizia che ci richiedete il giorno 27 aprile scorso.

Dalle ore 20 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città di Gorizia

Il divieto di entrare ed uscire dalla città di Gorizia rimane fissato dalle ore 20 alle 6 del giorno seguente.

Durante questo periodo ogni persona che tentasse il transito entrando od uscendo dalla città sarà fatta segno a spari.

Domani inizia il corso di economia domestica per Piccole italiane

Domani 25 maggio, alle ore 15, presso la Casa Balilla, in piazza Balbo, n. 2, avrà inizio l'annunciato corso di economia domestica riservato alle Piccole Italiane. Detto corso si svolgerà nei giorni di mercoledì e venerdì con orario dalle 15 alle 16 e consisterà in lezioni teoriche e pratiche di rammendo, cucito, smacchiatura e tenuta della casa.

Donatori di sangue

Il gorizziano Giovanni Culot, inscritto al gruppo dei donatori di sangue, ha offerto ieri 250 grammi del proprio sangue a un soldato alpino colpito dallo scoppio di una bomba a mano, con perforazione intestinale e conseguente forte emorragia.

L'operazione, riuscita perfettamente, è avvenuta all'Ospedale del Seminario minore.

Il Gruppo gorizziano continua a svolgere la sua umanitaria e benefica attività che è assai apprezzata dalla nostra cittadinanza.

Un non comune incidente accorso ad un agricoltore

Di un poco piacevole e non comune incidente è rimasto protagonista ieri l'agricoltore Antonio Camauli fu Matteo, di 37 anni, abitante a Piuma. Recatosi di buon mattino, assieme alla sorella Maria, di 21 anni, in un frutteto di sua proprietà, per cogliere delle ciliege, egli sostava per qualche tempo sotto l'albero, su cui era salita la sorella, raccogliendo i frutti caduti al suolo. Ad un tratto però il ramo su cui la donna poggiava i piedi, cedeva improvvisamente, trascinando nella caduta anche la villica. [illegible] traiettoria di caduta si trovava il povero Antonio, il quale si sentì piovere sulla schiena un gradito peso [illegible] guaribili [illegible] La donna [illegible] la minima scalfittura.

La sbornia di un falegname

L'altra sera, verso le 19, i passanti che transitavano per via Carlo Rossa [illegible] via Giustiniani [illegible] per ubriachezza molesta.

TRADIZIONI NOSTRANE

La sagra nell'isoletta di Barbana di Grado

Ogni anno, nella domenica dopo Pasqua, sull'isoletta di Barbana di Grado, si riversava una moltitudine di gente, la quale soleva assistere alle cerimonie, che in questa giornata si svolgevano in onore della miracolosa Madonna. In tale occasione si teneva la tradizionale sagra, la quale ricorda il buon costume antico.

Giuseppe Caprin così racconta come i nostri nonni usavano festeggiarla:

«La sagra della seconda Pasqua durava tre giorni, e non era una raccolta di gente, ma un'unione di anime. Il paesello peschereccio si metteva a festa: infrascava il campanile, rinnovava le ghirlande ai Santi, murati sotto gli archi delle porte moltiplicava i casendei ardenti, aveva indosso il bell'abito del la vispezza cittadina, e manifestava la sua consolazione nella buona cera paesana, che esprimeva la salute e la gioia dello spirito.

In piazza ondeggiava la grande bandiera rossa col leone in maestà, tutto d'oro; le giovani donne si sentivano degne di portare fiori in testa e in seno.

Vi giungeva gente da ogni parte, chiamata da un pio intendimento o dalla curiosità del costume.

La fiera durava tre giorni, e vi concorrevano i merciaiuoli ambulanti, che piantavano le loro baracche in piazza e fuori delle mura, o in barca.

Il mercato si forniva di tutto ciò che poteva ingolosire i cittadini convenuti o i paesani: tele grosse e crude, cotoni affiorati, fustagni, merletti, zendali, pezzuole, filaticci, anelli d'oro, aghi d'argento, affibbiaghi, occhiellatori, acciarini, pietterie, boccoli, tamisi, crivei, pentole, cucchiai e forchette di legno.

Gli stridatori giravano offrendo le perle, le canzonette; i frati vendevano le madonne, le medaglie e le pazienze.

Le donne gradesi spacciavano i vuovi rossi, le frittole, le angurie, i caraguoi, le grancelle cotte. Ed i sarti, i caleghert, i finestrai, offrivano la loro opera per rattoppar cappotti, conzar zoccoli, rimettere vetri.

Il depentor ambulante veniva a rinfrescar le immagini dei sottoportici e dei bragozzi.

Compivano la serie di questi cercatori di guadagno gli incantadori di bestie, gli orbi e storpi che pregavano Iddio per conto altrui, i barbierotti dal galea diventati chirurghi, e poi cantastorie, ciarlatani e musicanti.

Alla sera si accendevano i fuochi di gioia alle rive, si decorava con fanali di barca, a tre lucignoli, il ponte che univa il mandracchio alla città».

La visita dei tori

Oggi per gli allevatori del Comune di Gorizia

Oggi, mercoledì 24 maggio, si concluderà il ciclo delle visite dei tori destinati alla riproduzione. Tali visite osserveranno il seguente orario: ore 9, San Pietro, presso la chiesa; ore 10, San Andrea, detto; ore 11,30, Lucinico, detto; ore 15 Piuma, detto, presso Liposchek; ore 16, Salcano, presso la chiesa; ore 17, Gorizia, presso il foro boario.

L'odierno raduno di bestiame bovino da macello

Come disposto dall'Ufficio provinciale della zootecnia, oggi mercoledì 24 maggio, alle ore 8, ha luogo il penultimo raduno del mese, del bestiame bovino adulto da macello. Tutte le cartoline precetto mod. 11. B dovranno avere esecuzione.

In caso di inadempienza si procederà all'immediato ritiro dei bovini precettati e le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate agli inadempienti.

L'ammasso della lana

Rammentiamo agli interessati che oggi, 24 maggio, l'ammasso della lana di prima tosa 1943, disposta dall'Unione provinciale degli agricoltori e dall'ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli, segue per i Comuni di Cormons e di Capriva, dalle ore 8 alle ore 12, presso il magazzino del Consorzio agrario di Cormons.

Distribuzione di filati cucirini per le convivenze

Tutti gli Enti e convivenze sono invitati a versare tempestivamente al locale Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa — Ufficio distribuzione prodotti industriali — gli ordinativi di consegna per filati cucirini attualmente in loro possesso e ciò allo scopo di consentire agli organi competenti di formulare un piano di riparto per la distribuzione di un contingente pervenuto in questi giorni.

I consumatori privati potranno invece utilizzare esclusivamente le lettere alfabetiche H e I della carta individuale del vestiario, rivolgendosi all'abituale fornitore e ciò a partire dal giorno 29 corrente.

Gli artigiani devono rivolgersi alla locale Segreteria dell'Artigianato, la quale è tenuta a compilare un elenco dei richiedenti per consentire al Consorzio mercerie la distribuzione dei filati con assoluta garanzia, dato che i buoni attualmente in possesso degli artigiani non possono essere utilizzati.

Macabro rinvenimento nelle acque dell'Isonzo

Alcune persone che passavano ieri mattina lungo la via Leoni, nei pressi del ponte ferroviario, scorgevano galleggiare sulle acque dell'Isonzo una massa oscura, che veniva trasportata dalla corrente verso la sponda sinistra del fiume; si trattava del cadavere di un uomo.

Venivano prontamente avvertiti i vigili del fuoco, i quali si portavano sul posto con una lancia di salvataggio. Dopo breve lavoro essi riuscivano a ripescare il cadavere e portarlo a riva, dove veniva pietosamente composto. Il corpo dello sconosciuto, dell'apparente età 32 - 35 anni, era completamente nudo e presentava al capo una visibile ferita prodotta da un corpo contundente.

Dopo i rilievi di legge, la commissione giudiziaria ordinava la rimozione del cadavere e il suo trasporto all'obitorio del Cimitero centrale, ove veniva effettuata l'autopsia. Si presume che la morte del poveretto risalga ad alcune settimane addietro e il corpo sia stato trasportato a valle da qualche località lontana.

La morte di una villica per lo scoppio d'una bomba

La villica Maria Medvescek fu Stefano, di 72 anni, da Salona d'Isonzo, nel mentre stava raccogliendo legna nel bosco, ha incespicato in una bomba residuata che è scoppiata. Le schegge hanno raggiunto più parti del corpo della disgraziata vecchia, che è stata trasportata in gravi condizioni all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove però poco dopo decedeva.

Attenzione ciclisti!

Due cadute e due contravvenzioni

Ieri mattina due ciclisti che procedevano l'uno accanto all'altro lungo il corso Muti, nell'intento di superare una vettura ferma sul ciglio della strada, si urtavano con il manubrio e finivano rovinosamente a terra. Prontamente rialzatisi senza essersi prodotta neppure una scalfittura, i due dovevano però faticare non poco per liberare i propri cavalli d'acciaio rimasti danneggiati.

E tutto ciò senza contare la contravvenzione che è stata loro elevata per inosservanza alle norme sulla disciplina stradale che vietano ai ciclisti di procedere appaiati.

Sorpresa dagli agenti di Polizia con tre chili di burro

La villica Maria Bait fu Giuseppe, da Canale d'Isonzo, è scesa nella nostra città con l'intenzione di smerciare clandestinamente tre chili di burro, nascosti in una borsa che essa portava con disinvoltura, ma non tanto, se i vigili agenti della Polizia economica messi in sospetto per il volume un po' esagerato dell'involucro, hanno voluto vedere cosa c'era dentro. Infatti essi constatavano la presenza dei tre chili di burro, che è stato confiscato ed immesso al normale consumo.

La conferenza religiosa del dott. don Moretti

Ieri sera, nella sala dell'Istituto Stella Mattutina, il chiarissimo oratore prof. dott. don Aldo Moretti, del Seminario Arcivescovile di Udine, ha tenuto un interessante conferenza di alta cultura religiosa, sul tema «Cristo di fronte alle ingiustizie sociali». Con parola facile, profonda e convincente don Moretti ha sviluppato la lezione, che è stata seguita con vivissima attenzione dal numeroso ed eletto uditorio, che ha alla fine caldamente applaudito il valente conferenziere.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

23 maggio 1944 XXII

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

Il giorno

Mercoledì 24 maggio
S. Servolo

OSCURAMENTO
Principia alle ore 21.30 e termina alle ore 5.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14, telef. 1.39.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle 8 alle 17.

«Radio Litorale Adriatico»

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina (Dussoni); 8.15: Rubrica dell'agricoltore; 8.30: Chiusura; 11: Musica leggera; 12: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13 e 15: Concerto meridiano (gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cipci); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (pico. or. della R.L.A. dir. dal m. Erlach); 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.20: «Che cosa desiderano le nostre signore»; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Quadri del Litorale Adriatico: «La scienza al servizio dell'umanità: quattro grandi medici tedeschi: Hirtl, Virchow, Behring e Koch; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Dalle opere immortali dei grandi maestri italiani: Giacomo Puccini; 21: Dialoghi fra «Lui e Lei»; 21: Dove siamo?: rubrica indovinello; 21.30: Musiche richieste; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

Ore 16a.30-17.30: «Musica varia» per la Piazza Unità.

Attività del D.A.I.

Ciclismo. - Domenica 28 corrente gli atleti del Dopolavoro aziende industriali, Sevognani, Ferigo e Tansi, partiranno alla volta di Trieste per disputare la gara ciclistica a squadre, organizzata dal C.R.D.A. di Trieste.

Pugilato. - La presidenza del D. A. I. invita tutti i pugili già iscritti e quelli che intendessero iscriversi, a passare quanto prima nella segreteria della sede B., Passaggio Edling n. 1, dalle ore 18.30 alle 20 per chiarimenti sull'attività in corso.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: LA CANZONE ETERNA. Ore 15.30.

VITTORIA: A SUON DI MUSICA. Ore 16.30; ultima 20.

CENTRALE: LA STATUA VIVENTE. Ore 16.30; ultima 19.30.

UDINE

I biglietti da mille nella fodera del materasso

E i ladri lo seppero!

Non aveva voluto mai, Pietro Malignani fu Antonio, di 46 anni, da Ceresetto, entrare in quell'ordine di idee per cui il denaro depositato alla banca è al sicuro da furti o da smarrimenti. Ligio alla tradizionale «calza» o all'ancor più pittoresco materasso, nascondeva giorni sono alcuni biglietti di banca, per la somma di millecinquecento lire, nella fodera del proprio materasso di lana.

L'altra sera però, mentre egli si trovava in cucina per la cena, verso le ore ventidue circa, i soliti sconosciuti eruditissimi diedero la scalata al muro dell'abitazione del Malignani, riuscendo ad introdursi nella sua camera da letto. E usando tutte le precauzioni possibili rivoltarono il materasso e si impossessarono del denaro. Data poi un'occhiata anche ad un cassetto del comò, vi rinvenivano altre cinquecento lire. Una sommetta ancor oggi non disprezzabile. Fatto il colpo essi si eclissavano. E al derubato, salito in camera per coricarsi non rimaneva più tardi che lo sgomento per il furto.

Ora però ha confessato che non li celerà più, i soldi nel materasso: i ladri ormai lo sanno. Li nasconderà nella fodera del guanciale.

Rinvenimento d'un portafogli

In via Stringher è stato rinvenuto — e quindi depositato presso la squadra mobile della Questura — un portafogli da uomo. Esso contiene una tessera del Dopolavoro intestata a Bruno Biancuzzi di Vittorio, abitante in via Melegnano. Il possessore sa ora dove riaverlo.

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PRENASSI ERMENEGILDO fu Giuseppe di Grions di Sedegliano le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Blasoni

Lunedì 22 maggio improvvisamente decedeva

Angela Fantin ved. Favaron

Addolorati ne danno l'annuncio: il figlio ROMEO, la NUORA, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 alle ore 16 partendo da piazzale Porta S. Lazzaro direttamente per il Cimitero.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la cara estinta.

Udine-Martignacco, 23 maggio 1944.

Cronaca di Cormòns

Protezione antiaerea

Presso la locale Scuola tecnico-industriale si è svolto un corso di addestramento per le aiuto infermiere designate dal locale comitato di protezione antiaerea per la assistenza alle squadre di primo intervento. Il corso stesso è stato tenuto dall'Ufficiale Sanitario del comune dott. Egone Brelich. L'intervento delle aiuto infermiere alle lezioni è stato totalitario. E' doveroso far presente che alla riuscita del corso ha contribuito notevolmente la direzione della Scuola tecnico-industriale col mettere a disposizione del sanitario e delle aiuto infermiere i locali necessari.

La consacrazione di due novelli sacerdoti

A breve distanza dall'appassionato benvenuto tributato dai fedeli di Cormòns al loro nuovo Pastore, don Angelo Magrini, per un altro lieto avvenimento pieno di fervido significato si stanno preparando gli spiriti dei fedeli concittadini. Domenica 4 giugno prossimo due giovani figli di Cormòns, don Silvano Fain e don Guido Maghet, saranno consacrati sacerdoti. Tornerà quindi tra noi Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Gorizia mons. dott. Carlo Margotti a cui la popolazione si appresta a tributare fervidi omaggi di devozione filiale.

Il novello sacerdote don Silvano Fain celebrerà la sua prima Messa solenne presso la chiesa del Duomo il giorno della solennità del Corpus Domini.

La Cresima

Dopo la cerimonia dell'ordinazione dei due novelli sacerdoti, domenica 4 giugno prossimo Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Gorizia impartirà il sacramento della Cresima a molti giovanetti della Parrocchia che in questi giorni stanno ultimando la loro preparazione spirituale.

Visita preventiva dei tori

Nella giornata di ieri sono state effettuate le visite ordinarie primaverili dei tori destinati alla monta pubblica e privata. L'apposita commissione si è recata presso le stalle dei tenutari tanto nel comune di Cormòns quanto in quello di Capriva di Cormòns, mentre i giorni precedenti ha visitato i comuni di Romans, Sagrado e Gradisca d'Isonzo.

Per le massaie rurali

Viene comunicato da parte degli enti interessati che il competente Ministero, anche quest'anno effettuerà la distribuzione del materiale avicolo e cunicolo da riproduzione, come appresso:

a) galli miglioratori di razza italiana da prodotto e di razze locali selezionate; b) gruppi di due pollastre e d'un gallo delle razze sopraindicate; c) uova feconde delle razze di cui sopra; d) conigli delle razze fulve, lepre, nostrane migliorate e grigio di grossa mole.

Gli allevatori interessati, i Dopolavoro e le sezioni delle massaie rurali che intendano usufruire della concessione di detto materiale avicolo e cunicolo debbono inoltrare domanda al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste tramite l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Gorizia (via Duca d'Aosta 55) al quale gli interessati possono rivolgersi per qualsiasi informazione del caso.

Per ogni quintale di seme di girasole consegnato all'ammasso quest'anno, oltre ad un alto reddito in danaro, viene data la possibilità di un'assegnazione di 4 chilogrammi di olio commestibile. Agricoltori, prendetene nota!

Cronaca dell'Ospedale

E' stato ieri ricoverato presso il nostro Ospedale civile il contadino Regildo Zanin, di 60 anni residente a Sant'Andrat dell'Judrio, il quale presentava una larga ferita alla mano destra. E' stato trattenuto per le cure del caso.

Sullo schermo

Domani dalle ore 15 in poi «Abbandono» con Corinne Luchaire, Maria Denis, Giorgio Rigato e Camillo Pilotto. Regia di Mario Mattoli.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»